

L'El.Si. di Palermo e Andreotti

Passa alla Camera un emendamento comunista

Il PCI modifica il «decretone» Tariffe elettriche: -25% per le piccole aziende

Il governo e i partiti del centro sinistra battuti, nonostante l'appoggio delle destre -- Elusiva risposta del sottosegretario Maria Badaloni sullo sciopero nei Provveditorati agli studi

Arriva stamane ospite dell'UDI

A Roma una delegazione di donne cecoslovacche

Stamane arriva a Roma ospite dell'Unione Donne Italiane, una delegazione di donne cecoslovacche composta da Emilie Sedlakova, vice presidente del Comitato slovacco della Unione cecoslovacca delle donne e Bianca Bartosova, membro della commissione

Situazione tesa nella DC

Rumor convoca i capicorrente

La sinistra non ha ancora deciso se accettare l'invito - Commenti all'articolo di Piccoli: un avversario di Colombo nella gara per la segreteria dc - Ultimi dati sui congressi del PSU

La situazione interna della DC si sta ulteriormente movimentando. La stessa maggioranza su cui si regge la segreteria dell'onorevole Rumor (dorotei, fanfaniani, sceeliani ed amici di Moro) appare divisa nell'affrontare le prossime scadenze politiche e nel rispondere alle sollecitazioni esterne ed interne al partito. Dopo la sortita del moroteo, risvegliati dall'apparente inerzia in cui erano piombati dopo il 19 maggio, per ammorire Rumor, o verticistiche dell'attuale stato di cose del partito, i repubblicani scrivono sul loro giornale che il dibattito dc «sta sfiorando momenti di autentico caos». Resta il fatto che questa crisi esiste e che il ritorno degli amici di Moro sul terreno della contesa interna ne è una prova. La posizione dei fanfaniani è meno definita; essi tuttavia ben difficilmente potrebbero accettare di sostenere una candidatura come quel-

Pensioni: le richieste dell'Alleanza all'an. Bosco

Ieri mattina i vice presidenti dell'Alleanza nazionale dei contadini Esposito, Di Stefano e Tramontani e Rossi della Direzione nazionale, sono stati ricevuti dal ministro del Lavoro, Bosco. I rappresentanti dell'Alleanza hanno presentato al ministro le richieste della categoria in merito al miglioramento e alla riforma del sistema pensionistico. Sono stati segnalati gli aspetti più negativi dell'attuale legislazione, quali: 1) l'età pensionabile più elevata di 5 anni rispetto agli altri lavoratori; 2) i minimi inferiori al mezzo di un terzo di quelli previsti dall'assicurazione obbligatoria; 3) l'impossibilità di realizzare pensioni contributive; 4) la limitazione prevista per la concessione delle pensioni di reversibilità. È stato chiesto pertanto al ministro di assumere la forma del sistema previdenziale, che riassume la parità con gli altri lavoratori per quel che riguarda l'età, i minimi, le condizioni di reversibilità. È stato chiesto inoltre una pensione ragguagliata all'80% del reddito convalidato dopo 40 anni di contribuzione e la demeritizzazione delle gestioni, dando ai contadini una adeguata rappresentanza nel consiglio d'amministrazione dell'Ente. Il ministro si è impegnato a riconsultare l'Alleanza prima di formulare in via definitiva un progetto di legge sulle pensioni.

I comunisti e i socialisti unitari hanno battuto ieri alla Camera il governo e la maggioranza di centro sinistra, cui si erano alleati anche l'Asca e i liberali, ed hanno approvato un importante emendamento all'articolo 15 del decretone. In base a questa modifica un milione e trecentomila aziende artigiane, un milione e seicentomila esercizi commerciali e tutte le aziende cittadine dirette collettivamente, pagheranno il 25 per cento in meno sulle tariffe per la energia elettrica. L'articolo 15 del decretone stabilisce una serie di sgravi a favore delle grandi aziende in materia di tariffe per il consumo dell'energia elettrica; l'emendamento comunista, il cui primo firmatario è il compagno Bastianelli, aggiunge questo capoverso: «Le tariffe dell'energia elettrica per usi industriali, commerciali e agricoli con potenza fino a trenta kilowatt sono ridotte del 25 per cento, anche per quanto riguarda la quota fissa, a partire dalle letture dei contatori relative ai periodi di consumo che avranno inizio successivamente alla data dell'entrata in vigore del presente decreto». Questo sgravo, come si è detto, che milioni di artigiani, commercianti e contadini pagheranno, ad esempio, 75.000 lire anziché 100.000. Il successo è stato ottenuto in modo clamoroso dal momento che la votazione, apparendo la maggioranza incerta, è stata fatta per divisione, da una parte tutti quelli a favore dell'emendamento, cioè comunisti e socialisti unitari, dall'altra democristiani, socialisti unitari, repubblicani, liberali e missini. Le sinistre erano chiaramente in maggioranza e da fine, nonostante l'opposizione di alcuni deputati. Il presidente di turno on. Zaccagnini ha dovuto proclamare l'approvazione dell'emendamento. Un successivo emendamento comunista, firmato dal compagno Raffaeli, è stato votato a scrutinio segreto su richiesta dei dc, che temevano un nuovo capovolgimento della maggioranza e volevano quindi far trascorrere del tempo per far guadagnare ministri e sottosegretari dai vari ministeri. L'emendamento è stato infine respinto. È iniziato quindi l'esame degli ultimi tre articoli della legge, e dei relativi emendamenti, che riguardano il provvedimento per il Mezzogiorno. In precedenza il governo aveva risposto ad una serie di interrogazioni rivolte da vari gruppi per conoscere quali provvedimenti si intendeva adottare nei confronti della vertenza sindacale che ha determinato lo sciopero del personale dei provveditorati agli studi. Questo sciopero - afferma il testo dell'interrogazione firmata dalla compagna Giordana Ariani Levi - è la risultanza di una lunga incuria del ministero in ordine al noto superaffollamento del personale amministrativo dei provveditorati, soprattutto nel periodo preparatorio all'avvio dell'anno scolastico. Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Maria Badaloni, ha dato una risposta molto evasiva che in sostanza si è riferita, per giustificare l'atteggiamento indifferente del governo nei confronti della vertenza e dei problemi che ha sollevato nella scuola, alla legge delegata in base alla quale il governo avrebbe dovuto varare provvedimenti relativi all'ampliamento degli organi centrali e periferici del ministero della Pubblica Istruzione. Per quanto riguarda le conseguenze dello sciopero in corso da ventidue giorni, Badaloni ha sostenuto che in pratica non ha danneggiato nessuno e che le trattative riprenderanno quando lo sciopero sarà sospeso; ha anche aggiunto che di intesa con il ministro del Tesoro è stato assicurato il pagamento degli stipendi degli insegnanti. La risposta del sottosegretario non ha soddisfatto nessuno, né il compagno Cecati (PSUI) né il democristiano Letteri (agli accresciuti compiti assunti dalla scuola - egli ha detto - non ha corrisposto un adeguato aumento degli organici, per via di una ormai delusione). La compagna Giordana Ariani Levi ha affermato che è responsabile del governo di aver fatto incenerire per anni la situazione non solo dei provveditorati agli studi ma di tutta la scuola italiana. Il governo - ella ha aggiunto - fa ancora oggi professione di buona volontà riferendosi alla legge delegata, ma nessuna proposta per misure concrete è stata annunciata. L'atteggiamento indifferente del governo - ha concluso la compagna Levi - danneggia, oltre che la categoria, soprattutto le grandi masse studentesche.

Continua il dramma di Franco Rinaldi



PALERMO - Franco Rinaldi fotografato nel carcere di Palermo, dove l'hanno rinchiuso come un criminale (a destra). Nella foto a sinistra: il piccolo mentre riceve la visita della madre.

Per gli «educatori» rimane un ladruncolo

Odiöse dichiarazioni di un direttore didattico - Diecimila lire per avere la coscienza a posto - Ma i soldi del prefetto non si vedono - «Mamma, voglio tornare a casa»

Volantini, cartelli e fischi a Milano

Contestano gli studenti al congresso di psichiatria

«Le malattie mentali conseguenza di una società dominata dallo sfruttamento» - Gravi carenze dell'attuale sistema assistenziale

MILANO, 14. Aria di contestazione al trentesimo congresso della Società italiana di psichiatria che si è aperto nel salone dell'amministrazione provinciale. Un gruppo di studenti all'ingresso della grande aula ha distribuito ai congressisti un volantino che reca la firma del Movimento studentesco. In esso fra l'altro si dice: «In occasione del congresso della Società italiana di psichiatria, ove si riuniscono i vecchi tromboni e i loro lacché pagati per rafforzare i centri e gli strumenti del potere, gli studenti invitano studenti, operai e cittadini a manifestare il loro dissenso. Il nostro sistema sociale - prosegue il volantino - è basato sullo sfruttamento». Si elencano poi gli «strumenti dello sfruttamento» nel mondo del lavoro e negli ospedali: «La medicina - si afferma ancora - è medicina di classe, strumento di selezione dei più adatti allo sfruttamento. Gli studenti denuncia-

Dalla nostra redazione

PALESTINA, 14. Odiöse animosità e ipocrite pietismo: ecco i due inaccettabili poli su quali - dopo aver steso per 45 giorni un'imbarazzata cortina di silenzio su caso - si tenta in queste ore di attrarre l'attenzione di quanti seguono le battute decisive (il «giudizio» e la «sentenza») sono fissati per dopodomani della sconvolgente odissea di Franco Rinaldi, il bambino di nove anni catturato dalla polizia, sbattuto in carcere, trasferito in manicomio e di lì ricondotto in carcere per essere preso dall'armadio della scuola un paio di finche e due scatole di formaggio.

Sono due sentimenti solo in apparenza contrastanti: il unisce saldamente la volontà precisa di non mettere - e di non far mettere - il dito sulla piaga vera, quella delle condizioni di nera miseria, e dell'ambiente di pauroso abbruttimento in cui la vicenda di Franco è maturata in termini di logica necessaria.

Otto. Molti di voi avranno ascoltato ieri alla tv le considerazioni non propriamente didattiche del direttore didattico della scuola dove il bambino ha «rubato». Per questo signore, Franco è «un ladro» (forse addirittura un ladro di professione, dal momento che non si esita ad attribuirgli una serqua di altre imprese). Giusto quindi che dalla scuola «sia partita la denuncia» nei suoi confronti. L'ordine non si può turbare. Dalla scuola, anzi, deve venire l'esempio». Che poi sia proprio contro questo tipo di scuola, specchio di una organizzazione repressiva della società, che si scateni la contestazione, questa è cosa che al signor direttore non riguarda.

Pietismo. Il commentatore della tv si è ben guardato, come si è visto, dal contestare una autorità scolastica. L'invito è stato subito raccolto dall'Ente comunale di assistenza: biglietto a casa Rinaldi con l'invito a ritirare presso i competenti uffici un sussidio di diecimila lire. Mamma Rinaldi va per incensare, ma la spedizione in prefettura. «Il signor prefetto - le fa un vice, con un radioso sorriso - si sta interessando al vostro caso: mi dia questo biglietto, penseremo noi a farle mandare a casa qualcosa di più... 30.000 lire...» (Ma alla presidente dell'UDI, Anna Grasso, il signor prefetto aveva parlato di cinquantamila lire).

Inutilmente la signora Rinaldi si sforza di spiegare che, va bene, le mandino pure un po' di soldi, ma intanto le danno quelle diecimila lire. I soldi del prefetto non sono ancora arrivati. E così ieri mattina, quando la mamma di Franco è andata «a colloquio» con il figlio, al parlario del carcere minorile, tutto quello che gli ha potuto portare sono stati un pacchetto di biscotti, qualche caramella, un babà. E un palloncino.

«Mamma, me ne voglio tornare a casa». «Vengo a prenderti mercoledì», ha risposto pacifica di angoscia sua madre. Sapevate che non spetta a lei aprire le porte di Malaspina, ma, se mai, ad un tribunale. G. Frasca Polara

La Sicilia protesta contro l'inerzia del governo

Manifestazioni e lotte nelle zone terremotate

Sciopero ad oltranza nel comune martire di Montevago - Dimostrazioni a Gibellina contro il rinvio delle elezioni - Sciopero della fame a Menfi Grande assemblea popolare a Castelvetrano per il piano di ricostruzione

Dalla nostra redazione

PALESTINA, 14. Una ondata di lotte si è investendo alcuni centri chiave delle zone della Sicilia devastate dal terremoto di gennaio e abbandonate poi ai disastrosi effetti della inattività governativa.

Castelvetrano ha già vissuto una giornata di sciopero generale; ed un altro sciopero generale è stato indetto, da domani, ad oltranza nel comune martire di Montevago. Giovedì sarà quindi la volta di Gibellina dove un comitato largamente unitario ha invitato la popolazione ad effettuare una prima manifestazione di protesta, della durata di 24 ore, contro la vergognosa decisione della Dc e del governo regionale di centro-sinistra di escludere il paese così come Agrigento, dal turno elettorale di novembre per l'argento, nel patrimonato e nel transpese per trinitati-va del Centro studi di Danilo Dolci.

Dalla nostra redazione

PALESTINA, 14. Il progetto di piano su quale è in corso una consultazione di massa tra i sinistrali.

Domani converranno a Roma, da tutta l'Italia, delegazioni di commercianti, venditori ambulanti e cooperatori di consumo, che avranno colloqui in sede parlamentare e governativa e si incontreranno con le organizzazioni sindacali dei lavoratori. Una legge che attribuisca ai Comuni tutti i poteri in materia di rilascio delle licenze per grandi magazzini e supermercati, come chiedono anche gli enti locali oggi impotenti di nazionalità iniziative monopolistiche: una equa regolamentazione dei fitti, in stretta connessione con l'avvincente commercio nazionale rivenditori ambulanti detagliamenti (ANAD) e l'Associazione nazionale coo-

La «Voce» e la Rai-Tv

«Ci dispiace che la Voce repubblicana, evidentemente, prima sul viso del nostro corso e subito dopo il controllo sia andata fuori strada. Nelle stesse dieci righe si accusa contraddittoriamente di potere alla Rai-Tv e di potere alla Rai-Tv, nella sua sostanza politica e in tutte le sue componenti; la Voce deve anche sapere che di queste manovre parlano già mezza Roma quando noi le abbiamo attaccate e sarebbe interessante indagare sulle origini del silenzio di molti altri giornali».

Comunque, questa polemica non ci sembra interessante. A noi, che non abbiamo affatto dimenticato come alcuni uomini del PRI abbiano in altre epoche discusso seriamente di una riforma della Rai-Tv, premeva ascoltare Pippone, che adesso la Voce appoggiasse un gruppo di potere contro un altro, andando così ad impantarsi nella rete, come è già avvenuto ad altri. Proprio perché abbiamo sempre pensato e pensiamo che la battaglia per una autentica riforma della Rai-Tv si può combattere solo a fianco del pubblico e di coloro che sono impegnati nella produzione, per recidere inamovibilmente le gonne che fanno dell'Ente un ledito privato del governo e del gruppo di potere della Dc.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alle sedute di oggi. I senatori comunisti sono tenuti a prendere parte alla seduta plenaria di domani mercoledì.